

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



LUCIANO COMIDA

## Il Natale secondo la Lega

Gesù, Giuseppe e Maria (quando scapparono in Egitto per salvarsi dai coltelli dei sicari di Erode) erano a posto col permesso di soggiorno? E se avessero trovato leghisti come Abiendi e Claretto? A Coccaglio in Lombardia, settemila abitanti, i vigili vanno casa per casa. «Natale, dicono, è la festa della tradizione cristiana».

**RISPOSTA** ■ La parte di Erode è stata affidata al sindaco e all'assessore leghista, quella dei sicari ai vigili. Mancano, purtroppo, gli angeli, gli asinelli e l'Egitto ma quella che manca di più è la voce della Chiesa che in nome di Gesù bambino potrebbe e dovrebbe oggi parlare. Vero è infatti che don Mario Cioffari segnala, dalla diocesi di Brescia, che «emarginando i poveri e gli emigrati si emargina lui, Gesù». Vero è anche però che a tacere di questo e di altri episodi, dai respingimenti in poi, è la Chiesa Apostolica Romana. Quella che nel '48 scomunicava i comunisti e i lettori de l'Unità dopo essersi rifiutata di scomunicare i nazisti e i fascisti e fa finta di non vedere, oggi, gli orrori che i leghisti al governo vanno facendo o istigando. Senza vergogna sporcando anche il Natale di cui l'assessore Abiendi ha avuto il coraggio di dire che è «la festa della tradizione e della nostra identità, non quella dell'accoglienza». Un problema serio ponendo a proposito dei bambini che vivono in quel povero paese: condannati ad un Natale infelice dall'ignoranza e dall'aridità senza rimedio dei loro genitori in camicia verde.

ARTURO GHINELLI

## La festa dei diritti dei bambini

Voi adulti parlate tanto di globalizzazione ma non vi capite neanche col vicino di casa. C'è sempre qualcosa da imparare dai bambini. Ad esempio da quel bambino siciliano, a cui dei bulli avevano rubato la bicicletta e che non ha voluto far finta di niente ma è voluto andare a presentare una regolare denuncia ai carabinieri. I carabinieri erano imbarazzati, perché non sapevano come fare a rendere giustizia al nostro coetaneo,

perciò hanno deciso di fare una colletta e di regalargli una bicicletta. Quel bambino ha insegnato, non solo al suo papà, come si comporta un cittadino onesto. Noi non pretendiamo una legge ad personam. La legge c'è già è la Convenzione internazionale dei diritti dei bambini approvata dalla Assemblea generale delle Nazioni Unite giusto venti anni fa. Avremmo solo la pretesa di non veder calpestati i nostri diritti. Ad esempio tra i diritti riconosciuti da quella legge c'è, tra gli altri, il diritto alla cittadinanza. Invece ci sono molti tra noi che pur essendo nati in Italia non possono avere la cittadinanza italiana. Come mai? Perché

non avete ancora approvato la legge che garantisca il rispetto di questo diritto. In venti anni non avete ancora trovato il tempo di farlo. Dobbiamo andare anche noi a presentare denuncia ai carabinieri, come ha fatto il nostro amico siciliano? Sarebbe lungo l'elenco dei nostri diritti calpestati. Cominciate almeno ad ascoltarci, potrebbe essere un buon inizio per arrivare a festeggiare con noi, oggi 20 novembre: la festa dei nostri diritti. Buona festa a tutti i bambini del mondo.

FRANCO INNOCENTI

## Il Pioniere e la storia del sole

All'età di sette o otto anni ero assiduo lettore di un giornale stampato allora dai comunisti per l'iniziazione dei piccoli al cannibalismo da sparpagliare poi per l'Italia a compiere nefandezze. Questo giornale si chiamava Il Pioniere, i suoi protagonisti erano loschi personaggi dai nomi delittuosi: Ravanello, Cipollino, Pomodoro. Le loro imprese erano talmente sconvolgenti che persino la Chiesa l'aveva messo all'indice, una volta che portai con me in colonia un certo numero di copie di detto sovversivo giornale furono solennemente bruciate dal sacerdote di sorveglianza in un falò acceso davanti a tutta la tribù dei bambini perché ricordassero quale popò di pericolo rappresentavano per tutti noi le avventure ivi narrate. Ne ricordo una: c'era una volta, diceva, un uomo ricco sfondato, piccoletto di statura, calvo, con una pancia rotonda, vestiva un doppiopetto scuro e possedeva capitali e capitali, aveva tutto, tutto era suo, gli mancava ancora una cosa, non aveva il sole. Si fece allora costruire un' enorme cassaforte in cui poter imprigionare il sole e poi si mise ad aspettarlo. All' alba, quando il sole

spuntò tutto insonnolito, lo prese fra un braccetto e l'altro e con le gambette in corsa lo portò dentro la cassaforte che richiuse velocissimo. Ma vi rimase intrappolato anche lui.

MICHELANGELO LA ROCCA

## L'ejaculatio precox del diritto

Ormai scrivere del nostro Premier e delle leggi ad personam sa di stantio, di già visto, di ripetitivo. E' tanta la noia che mi sono sorpreso, per un attimo, a pensare che avesse ragione Casini nel proporre, come male minore, un lodo Alfano come legge costituzionale. E, poi, ho creduto che la frase di Bersani "Il Premier vada dai suoi giudici" fosse una frase rivoluzionaria! Rdestatomi dal sonno della ragione e dalla cloroformizzazione mediatica, ho riflettuto che quello di Casini avrebbe potuto essere un assist al Premier e che la frase di Bersani altro non fosse che un'ovvia ovvietà. Una volta sveglio, mi è capitato di paragonare il processo breve alla eiaculazione precoce della giustizia e del diritto!

ROSALBA BOCCITTO

## Fattura e garanzia

Oggi ho comprato una lavasciuga Ariston presso una sede di un grande distributore. All'atto del pagamento, alla mia richiesta della fattura per usufruire del rimborso nel 730, mi è stato precisato che con la fattura avrei perso un anno di garanzia, quindi un anno invece di due. Ora mi chiedo, è possibile questo? È possibile che chiedendo un diritto ne perdo un altro? Qual è il nesso tra una fattura a copertura di un acquisto e la garanzia a tutela di quest'ultimo?

Doonesbury



© 2008 G.B. Trudeau/distributed by Universal Press Syndicate-ILPA